

Dalla ricerca

Vaccinare sì o no?

È in arrivo in Italia un nuovo vaccino, protettivo contro la meningite di tipo B. Tra i genitori, si ripropone l'annosa questione dei favorevoli e contrari

di Mad Olivero

A rendere ancora più significativo l'arrivo del nuovo vaccino contro il meningococco B è anche il fatto che porta la firma italiana, dal momento che è stata messa a punto nel nostro Paese. È inserito nella lista dei vaccini "raccomandati" ed è ancora a pagamento (circa 66 euro a dose presso la Asl e 146 euro per dose se viene acquistato privatamente), ma la speranza è che venga presto immesso nel Piano vaccinale, cioè nell'elenco delle vaccinazioni che vengono eseguite con il costo a carico del Servizio Sanitario, da abbinare alle altre vaccinazioni contro le altre meningococciche. È, infatti, già disponibile il vaccino contro il meningococco di tipo C. Insieme, possono rendere più vicino l'obiettivo di eliminazione di questa grave malattia, come già è accaduto per altre

patologie infettive. Ne è un esempio il vaiolo che oggi non esiste più. "Anche se nel nostro Paese in questi ultimi vent'anni le condizioni igienico-sanitarie sono decisamente migliorate, da sole non bastano a salvaguardare la salute dei nostri bambini" spiega il professor Mele. "Le vaccinazioni sono allora estremamente importanti, perché proteggono non solo il bambino di oggi, ma anche l'adulto di domani. Questo vale sia per quelle obbligatorie per legge, sia per quelle raccomandate".

È appena stato approvato anche da noi il primo vaccino contro il meningococco B. **Una bella vittoria, perché da oggi è possibile proteggere i neonati,** che sono la fascia più esposta, contro la meningite meningococcica di tipo B, un'infezione batterica estremamente grave.

QUANDO RIMANDARE...

Se ti accorgi che il tuo bimbo non è in perfetta forma, provagli la febbre. **È preferibile non sottoporre il bambino a vaccinazioni quando presenta uno stato febbrile.** Poiché la vaccinazione a volte può causare qualche linea di febbre, se sommata a quella già in corso, potrebbe provocare convulsioni. E non ti preoccupare se devi rimandare l'appuntamento. Chi lavora in ambito pediatrico sa bene che i bimbi non sono mai prevedibili.

Mai abbassare la guardia

Oggi ci si muove molto di più da un continente all'altro. Il vaccino, pertanto, va fatto finché l'infezione circola nel mondo, altrimenti aumenta il rischio che possa tornare nel nostro Paese. Basti pensare al tetano, che ancora oggi miete vittime tra chi non ha la copertura vaccinale. Nonostante questo, però, ancora oggi molti genitori considerano le vaccinazioni del tutto superflue. "Ci sono genitori che decidono di non vaccinare i propri figli" puntualizza il professor Mele. "È vero che una normativa europea, attuata in Italia

solo nel Veneto, prevede la caduta dell'obbligatorietà delle vaccinazioni. Ma è anche vero che negli altri Stati c'è una rete assistenziale diversa. Affinché in Italia il tasso di vaccinazioni possa mantenersi in linea con le raccomandazioni dell'Oms, ci deve essere una rete assistenziale che coinvolga tutti gli operatori del settore, che insieme contribuiscano a mantenere alta l'attenzione nei confronti delle vaccinazioni. Se questo non avviene, il rischio sarebbe la diminuzione dell'immunità di "gregge" della popolazione".

LE DUE GRANDI CATEGORIE DI VACCINI

OBBLIGATORIE

A partire dal terzo mese di vita il neonato deve essere sottoposto alle vaccinazioni obbligatorie:

- **antidifterica**
- **antipolio**
- **antitetanica**
- **antiepatite B**

Sono chiamate così perché è stabilito dalla legge che tutti i bimbi devono effettuarle. Proteggono contro malattie assai gravi e che sono tutt'ora sempre in agguato. Le vaccinazioni obbligatorie si possono non effettuare solo in casi rarissimi. Sono, infatti controindicate, se il bambino ha una grave malattia del sistema immunitario, oppure malattie neurologiche invalidanti. La prima somministrazione deve essere effettuata, per tutti, quando il bimbo ha tre mesi, la seconda tra il quinto e il sesto mese e la terza a tra gli 11 e i 13 mesi. L'antidifterica e l'antitetanica vanno rifatte al sesto anno di età e l'antipoliomielite tra il secondo e il terzo anno. Per quanto riguarda in particolare l'antitetanica è, inoltre, stabilito un richiamo ogni dieci anni dall'ultima vaccinazione. Questi vaccini vengono somministrati attraverso un'iniezione.



RACCOMANDATE

Permettono di evitare al bambino particolari malattie che in caso di complicanze possono rappresentare un rischio per la sua salute.

- Tra i vaccini raccomandati il più importante è sicuramente quello contro la **pertosse**, una malattia molto seria specialmente nel primo anno di vita, che può causare complicazioni a livello polmonare e cerebrale. Oggi viene impiegato un vaccino chiamato acellulare che, a differenza di quello precedente, non causa più effetti collaterali. Va effettuata quando il bimbo ha tre mesi di vita e ripetuta a cinque e a 11 mesi.

- Altrettanto preziose sono le vaccinazioni contro il **morbilli**, la **parotite** e la **rosolia**. Il morbilli può degenerare in una otite, in broncopneumonia e panencefalite. La parotite invece, più conosciuta come "orecchioni", può portare a problemi di fertilità, mentre la rosolia aumenta il rischio di malformazioni al feto se viene contratta dalla donna durante la gravidanza. Vengono somministrate con un'unica iniezione a partire dai 15 mesi di vita e ripetute all'età di 11 anni.

- Utile anche la vaccinazione contro la **varicella**. Il ciclo vaccinale attualmente consigliato prevede di iniziare dopo il dodicesimo mese di età, somministrando una singola dose per via sottocutanea, associandola, ma in altra sede di inoculo, alla seduta vaccinale trivalente.

Contro la meningite

Da qualche anno è stata inserita tra le vaccinazioni raccomandate quella contro l'*Haemophilus influenzae* tipo B. Si tratta di un'infezione particolarmente pericolosa in quanto è la **causa più comune di meningite** soprattutto nel primo anno di vita. Deve essere effettuata a 3 mesi e ripetuta a 6, 9 e 15 mesi. È raccomandabile

anche la vaccinazione contro il *Rotavirus* che provoca gastroenteriti particolarmente gravi, da effettuare fra il secondo ed il sesto mese di vita. Altrettanto importanti sono le due vaccinazioni contro il meningococco di tipo B e C, che proteggono i bambini dalle forme più aggressive di meningite. Da eseguire nello stesso periodo dell'*Haemophilus influenzae* tipo B.

DOPO IL VACCINO: COSA FARE SE...

LA ZONA DELL'INIEZIONE SI ARROSSA

Si possono verificare un lieve rossore e un leggero dolore nella zona dell'iniezione. Ma svaniscono da sé nell'arco di dodici ore. Se il bimbo si lamenta, si può massaggiare la zona con dell'olio alla calendula. Allevia il fastidio e aiuta anche a risolvere l'arrossamento.

COMPARE LA FEBBRE

A volte può succedere e in genere passa in poche ore senza fare niente. Se però supera i 38 gradi ed è accompagnata da un senso di malessere generale, è meglio sentire il pediatra. Può essere il caso di somministrare al bambino un antifebbre come il paracetamolo.

Antinfluenzale: quando farla

È un dubbio comune tra molte mamme: il vaccino contro l'influenza va bene per mio figlio? "Sì, **soprattutto se il proprio bambino frequenta le comunità e presenta ripetuti episodi di infezioni respiratorie.** In questo caso è particolarmente raccomandato" risponde

il professor Mele. "Devono stare particolarmente attenti a non ammalarsi tutti quei bambini che hanno già dei seri disturbi respiratori. In particolare, quelli che soffrono di una grave forma di asma o di una patologia cardiaca e i bimbi che sono nati prematuri e sono stati a lungo attaccati

al respiratore artificiale perché, il più delle volte, il loro apparato respiratorio è meno forte di quello dei loro coetanei". **La vaccinazione va effettuata ogni anno tra novembre e dicembre** e il bambino è protetto dalla malattia a partire dal giorno stesso dell'iniezione. Non ci sono effetti collaterali.

Con la consulenza del prof. **GIUSEPPE MELE,**



Presidente di Paidòss, Osservatorio sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza.